

Parma

Famija Un sostegno per chi è in difficoltà

Per un Natale sereno tornano i «Cestén» della solidarietà

L'appello di Trapelli: «La città ci aiuti»

Un «dono»
Il «Cestén 'd Nadal» è il pacco natalizio che la Famija distribuisce da anni alle persone in difficoltà economica in occasione delle feste natalizie.

La Famija Pramzana l'è nasuda 'na sira ad farvar dal '47: in quel nome e in quel certificato di nascita si possono leggere gli scopi per i quali è stato creato il sodalizio che sta per festeggiare i suoi primi ottant'anni.

E alle ottanta primavere si avvicina anche l'iniziativa che più l'ha caratterizzata per tutta la seconda metà del secolo scorso e che ancora continua ad essere l'evento al quale il Consiglio dedica il meglio delle sue risorse. Stiamo parlando del «Cestén 'd Nadal», il pacco natalizio che la Famija distribuisce ai poveri in occasione delle feste natalizie.

In preparazione

Il cestino non è più un cesto ma una borsa di plastica, dentro non c'è più il pollo che ci veniva messo negli anni Cinquanta e Sessanta, ma ci sono i prodotti generosamente donati da alcune aziende del territorio insieme a quelli acquistati dalla Famija grazie alle donazioni spontanee di aziende e cittadini. Nella sede di Barriera Bixio, in questi giorni si sta alacremente lavorando per mettere insieme il più alto numero possibile di «Cestén». «Ci teniamo molto» dichiara Maurizio Trapelli, che, oltre ad indossare i panni del Dševod è da qual-

che mese tornato ad essere presidente della Famija, carica che aveva già ricoperto per 4 anni dal 2013 al 2017 – perché è una tradizione alla quale non possiamo rinunciare, ma soprattutto per cercare di dare una piccola ma significativa risposta a tante famiglie che hanno bisogno e che sono purtroppo in aumento».

«Già 140 richieste»

I dati parlano chiaro: «L'anno scorso siamo riusciti a fare 250 pacchi a fronte di 340 richieste, e quest'anno, in 4 giorni, da quando abbiamo aperto le prenotazioni, sono già arrivate 140 richieste - fa sapere Trapelli -. Per la maggior parte si tratta di famiglie immigrate, tutte regolari, ma da un paio d'anni a questa parte si presentano anche un numero significativo di italiani in difficoltà per i più svariati motivi. Il nostro obiettivo è quello di predisporre almeno 250 Cestén come negli anni passati, ma il risultato non è affatto scontato. Per questo ringrazio aziende come Barilla, Parmalat, Mutti, Molino Grassi che ci forniscono i loro prodotti per tutti i pacchi, altre aziende che ci danno una mano, come il Consorzio del Parmigiano Reggiano e associazioni come AScom».

Come richiederlo
Le domande per avere il «Cestén» si possono presentare alla segreteria in viale Vittoria 6/A, tutte le mattine dalle 9 alle 12: c'è tempo fino al 22 novembre.



La richiesta di aiuto si moltiplica: «Faccio un appello anche ad altre aziende di qualunque tipo e ai singoli cittadini di Parma - prosegue il presidente - affinché in questi giorni ci destinino un contributo in denaro per acquistare gli altri generi alimentari da inserire nei pacchi: olio, formaggio, caffè, panettone, cotechini. I Cestén sono tutti uguali, con una sola eccezione: non si inseriscono insaccati per le famiglie che dichiarano di non mangiare maiale».

Per chiedere il Cestén

Per presentare le domande alla segreteria in viale Vittoria 6/A, tutte le mattine dalle 9 alle 12, c'è tempo fino al 22 novembre prossimo. Le richieste vanno compilate sull'apposito modulo e consegnate corredate del conteggio Isee (unico requisito utilizzato per la graduatoria degli aventi diritto). «Non ci sono limiti, invece, per chi intende contribuire con una donazione - specifica ancora Trapelli - Parma è sempre stata generosa, ma con il

tempo la platea degli offerenti si è andata riducendo: prima erano centinaia, ora facciamo fatica ad arrivare a 100. E meno offerte si traducono in meno pacchi da distribuire».

Come donare

Rispondere all'appello è facile: «Le offerte possono essere portate direttamente in segreteria oppure si può fare un bonifico bancario sul conto dell'associazione aperto su Credit Agricole, agenzia 5, piazzale Barbieri - spiega il tesoriere Giovanni Marutti - indicando nella causale "Pro Cestén 'd Nadal". L'Iban è il seguente: IT06A062301270-5000035255203. Le offerte sono pure detraibili dalle tasse. L'appello vale naturalmente anche per i nostri 300

Come fare

Ecco l'Iban per la donazione: IT06A0623012-705000035255203.

soci». Anche la cultura è chiamata a dare una mano: la vicepresidente Mirella Cenni sta organizzando una serie di eventi culturali per raccogliere offerte di autofinanziamento, denominati «Insema pr'al cestén 'd Nadal». Il primo è un coro Gospel già andato in scena alla chiesa di Ognissanti in ottobre, il prossimo appuntamento è per il 23 novembre alle ore 16, sempre nella chiesa di Ognissanti, con il concerto del coro Renata Tebaldi, mentre quello conclusivo, che si terrà il 13 dicembre alle ore 16 all'oratorio di Sant'Ilario, è ancora in fase di definizione, ma vedrà entrare in scena diversi artisti per il gran finale. La consegna dei Cestén è prevista per il 14 dicembre nella sede della Famija: «Speriamo di poter accontentare il più alto numero di richiedenti possibile - conclude il Dševod rivolgendosi ai parmigiani di buona volontà - anzi, dateci una mano a fare un pacco per tutti».

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte e riflessione Tante fotografie che raccontano tredici storie di donne

«Io esco da sola», una mostra per vivere la città senza paura

Tredici storie diverse di tredici donne con lo stesso desiderio di vivere la città senza paura e in piena libertà. La Casa delle donne di Parma da ieri ospita una nuova mostra fotografica, dedicata ad un mondo ideale e a volte, purtroppo, difficile da immaginare.

Un mondo in cui le figure femminili possono attraversare in totale serenità e leggerezza gli spazi pubblici, come traspare dai 39 scatti dell'esposizione «Io esco da sola». Frasi come «preferisco locali raggiungibili in macchina» oppure «fingo una telefonata per non sembrare sola» rappresentano quei pensieri che il team del blog Parmawomen.it, responsabile della mostra, vuole superare per cancellare quel sentimento di «autosegregazione e autolimitazione», come spiegato da Rosaria Frisina, tra le firme del blog. «Parma è una città tranquilla, ma c'è comunque questa



Esposizione Un momento dell'inaugurazione della mostra.

percezione della paura. Il progetto nasce un anno fa - ha spiegato Rosaria Frisina durante l'inaugurazione della mostra - con l'obiettivo di ispirare le donne ed infondere coraggio».

Attraverso un'interpretazione provocatoria delle foto, accompagnate da alcune frasi ironiche, l'esposizione rappresenta i soggetti in espressioni spontanee, per dare un messaggio di tranquillità ai visitatori. «Non so-

no ritratti posati. I soggetti si trovano in luoghi che volutamente non sono riconoscibilissimi, perché volevamo mettere l'accento sulle persone, sui corpi che abitano questi spazi», ha spiegato Fiammetta Mamoli, della redazione di Parmawomen.it, che ha realizzato le foto della mostra.

«Siamo contenti di questa iniziativa perché è un'occasione per continuare ad interrogarci sulla cultura dello

stupro, ancora assolutamente presente nel nostro territorio», ha aggiunto Elisabetta Salvini, presidente della Casa delle donne di Parma.

Un'esposizione che coinvolgerà anche le scuole superiori di secondo grado, con alcune visite previste nel programma del laboratorio «Energie educative didattiche» del Comune. «È fondamentale l'educazione della società - ha commentato l'assessore alla Legalità Francesco De Vanna - su queste tematiche. Le strade sicure le fanno le donne che le attraversano».

Realizzata in collaborazione con il Comune e la Casa delle donne, con il sostegno del Gruppo Zatti, la mostra resterà aperta al pubblico fino al prossimo 30 novembre nei seguenti orari: lunedì dalle 14 alle 18, mercoledì e sabato dalle 10 alle 13.

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Domani

Mostre e concerti
Lo Csac riapre al pubblico

Dopo la ripresa delle attività dei mesi scorsi, riapre al pubblico con tante novità anche la Chiesa del complesso di Valsereina, sede del Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università (Csac). L'inaugurazione sarà domani alle 10 all'Abbazia di Valsereina e sarà seguita, alle 10.30 da «Il Museo si svela», con Maria Pia Branchi, e alle 11.15, dal concerto-recital Trasformazioni/«Il violino si fa canto» di Daniele Ruzza (violino solo). Domenica 16 novembre il primo appuntamento del ciclo «Oltre le Opere / Dentro alla Musica - Intorno allo Csac» realizzato con Orchestra Dedicata, Centro per le attività e le professioni delle Arti e dello Spettacolo, Capas e Centro universitario teatrale. Il 30 novembre ci sarà un concerto conclusivo.

Venerdì

A confronto
con il generale Bertolini

Il ruolo delle Forze armate italiane nella politica internazionale, questo il titolo del convegno organizzato dall'associazione «Italia a confronto». L'evento si terrà venerdì 14 novembre alle ore 17,30 nella Galleria d'arte contemporanea Centro Steccata, in via Garibaldi 23. Sarà una conversazione con il generale Marco Bertolini, prima vicecomandante e poi comandante della Brigata Paracadutisti «Folgore» ed è stato comandante di molte operazioni all'estero, in Libano, Somalia, Bosnia, Macedonia e Afghanistan. I saluti e la presentazione sarà di Renzo Menoni (presidente di Italia a Confronto). Dopo la testimonianza del comandante, ci sarà il dibattito. L'ingresso è libero, nei limiti dei posti disponibili.